

## Rimedio **unico** o multiprescrizione?

In questi casi si scomoda l'Organon ed i paragrafi relativi per trovarvi un supporto che non può essere contraddetto. Hahnemann è stato molto chiaro in proposito, ma l'Organon non è il Vangelo e fra rispetto e devozione la differenza è rilevante. Posso allora argomentare che, visto che ogni rimedio è stato ed è sperimentato singolarmente, come è possibile somministrarne più insieme anche se non contemporaneamente? Verrebbe a cadere un caposaldo dell'Omeopatia, quello che include due principi basilari: l'individualità morbosa e l'individualità medicamentosa. L'argomento pare inattaccabile, ma non mi soddisfa ancora. Necessario ma insufficiente. Cercherò allora la risposta nella mia pratica quotidiana di medico omeopatico.

Prima di iniziare una visita cerco di svuotare la mia mente perché sia recettiva ad ascoltare chi ho davanti, per percepirne con e fra le parole, nei gesti, negli stati d'animo manifestati o nascosti la sua individualità e la sua disarmonia. Dimentico per un po' di essere medico in senso classico, ma anche di essere medico omeopatico. Scordo l'ansia di dover prescrivere una terapia efficace, il fatto che sono in ritardo per la visita successiva, i miei guai e tutto il resto. Così, con tempi e ritmi caratteristici, si dipana la storia della persona, il suo stile di vita, il suo approccio all'esistenza ed i problemi che questo comporta, di ogni genere, dal dolore fisico alla sofferenza più intima. Alla fine ho raccolto un quadro clinico vero e spontaneo che è la rappresentazione peculiare e precisa di una persona sofferente. Rileggo gli appunti e completo la ricerca chiedendo chiarimento dove noto delle lacune. Ora e solo ora torno ad essere un medico che deve fare una o più diagnosi e poi un omeopata che deve prescrivere la sostanza adeguata a rimettere ordine dove c'è scompiglio.

Chi può negare che l'immagine viva che ho raccolto sia un UNO? Chi può affermare che siano invece più parti connesse fra loro da non so che cosa? Dall'altra parte lo studio e la pratica della sperimentazione omeopatica mi hanno insegnato a riconoscere le caratteristiche di una sostanza nella stessa maniera, a percepirne l'intima essenza e ad osservarne i sintomi che produce dopo averla assunta. Chi ha vissuto una o più volte l'esperienza della Sperimentazione non può negare a se stesso la clamorosa evidenza che la sostanza sperimentata è un UNO e che non potrebbe essere diversamente. L'incontro di queste due individualità, quando supportato dalla legge di Similitudine, attiva il meccanismo di guarigione. Solo allora, quando siamo stati così abili da prescrivere il Simillimum del caso, il paziente tornerà da noi dicendo: "Dottore, non so cosa stia accadendo, la mia vita non è più semplice di prima, i miei problemi sono sempre gli stessi, ma io mi sento meglio ed affronto le cose in modo diverso!". Questo ci dirà. Potete crederci, potete sperimentarlo personalmente.

Stando così le cose, non può sorgermi il quesito se prescrivere uno o più rimedi, ma un'unica esigenza, quella di essere libero e recettivo a sufficienza per percepire il paziente e per farlo incontrare col suo simile. Che altro?

Gustavo Dominici

Per effettuare una buona ed efficace ricettazione, è indispensabile che il medico omeopatico abbia chiari in mente i fondamenti metodologici di unicismo, kentismo e costituzionalismo; questo sempre nello spirito di quanto affermato da Hahnemann nel paragrafo 5 dell'Organon, dove afferma che "si deve tenere anche conto della costituzione fisica del malato (specialmente quello cronico), del carattere affettivo e psichico, dell'occupazione, dello stile di vita, delle abitudini, condizioni sociali e familiari, delle funzioni sessuali, etc."

In una malattia acuta le fasi cliniche si succedono con velocità: ogni fase corrisponde ad un farmaco la cui prescrizione può essere prevista in una sequenza farmacologica che rispetta, in tal modo, l'evoluzione logica delle rigorose tappe correlate alle fasi cliniche del fatto acuto.

Analogamente, in una patologia ad andamento cronico è possibile associare due o più rimedi appartenenti allo stesso ambito costituzionale e predisposti in modo tale da seguire, anche in questo caso ma con modalità meno improvvise di quanto non accada nell'acuto, le fasi che caratterizzano la patologia cronica. E' in questo contesto che acquistano un ruolo fondamentale i farmaci complementari, gli antidoti, i drenaggi, etc.

Questo è tanto più valido quando si affronta la richiesta di un medicinale da parte di un paziente in cui si evidenzia solo il turbamento iniziale di una iperfisiologia appena accennata, senza i sintomi netti ed eclatanti di una patologia conclamata.

In questo caso la guida per comprendere la richiesta da parte dell'organismo che manifesta solo l'inizio di un disturbo funzionale può essere fornito esclusivamente dalla conoscenza del terreno costituzionale; questo ci permette, tra l'altro, di intervenire in un momento in cui l'omeopatia può conferire il suo massimo potenziale (contando su una fisiologia solo lievemente alterata) e di prevedere quale potrebbe essere l'iter della patologia lamentata dal paziente. Se questo iniziale turbamento fisiologico non viene rapidamente equilibrato con la somministrazione tempestiva e sinergica di più rimedi costituzionali, il concretizzarsi della patologia manifesterà sempre più chiaramente una richiesta di farmaci "acuti" ricercabili mediante i sintomi espressi nel Repertorio e nella Materia Medica, cui però possono (e in qualche caso devono) essere associati rimedi di "terreno" per mantenere uno stato fisiologico ottimale.

Quanto esposto va comunque inteso in senso orientativo perché, indipendentemente da schemi rigidi e prefissati, quello che conta è comprendere le reattività e le esigenze psicofisiche del malato, costantemente indirizzate dal proprio patrimonio costituzionale: sta poi alla sensibilità del medico ed alla sua capacità interpretativa clinica sorprendere questi elementi con chiarezza ed effettuare una corretta scelta farmacologica.

Roberto Santini

**PRESCRIVERE UN FARMACO UNICO**

**PRESCRIVERE PIU' FARMACI**